

Affamata di energia, sta acquistando miniere dappertutto. In prima fila il colosso Coal India

L'India cerca il carbone in Europa

Punta soprattutto su Germania, Repubblica Ceca e Polonia

DI MASSIMO GALLI

L'India ha sempre più bisogno di carbone, di cui è il primo produttore mondiale. Lo sviluppo economico va di pari passo con la necessità di avere energia elettrica e, dunque, carbone. Per questo le miniere nel paese asiatico non bastano più. E neppure le ricerche in Africa.

Il mese prossimo una delegazione del governo di New Delhi accompagnerà Coal India, azienda numero uno mondiale del settore, in Europa. Con un obiettivo: accelerare i progetti di acquisto di miniere nel Vecchio continente. Sotto la lente sono finiti soprattutto tre paesi dotati di notevoli riserve: Repubblica Ceca, Germania e Polonia.

D'altra parte, in India, su una capacità elettrica installata di quasi 160 mila megawatt, metà è ancora prodotta grazie al carbone. Una situazione che rischia di diventare critica per il paese, alle prese con un preoccupante deficit prodotti-

vo. Quest'anno la carenza potrebbe arrivare a 142 milioni di tonnellate rispetto agli 83 milioni del 2010. Come sottolinea il ministro del carbone, **Sriprakash Jaiswal**, i bisogni si accrescono e non c'è scelta: bisogna procurarsi il carbone portando a termine acquisizioni, importandolo o migliorando la propria tecnologia.

Ecco perché diventa sempre più strategica l'internazionalizzazione di Coal India, società pubblica ma quotata in borsa. Il colosso, che conta 400 mila dipendenti, prevede per quest'anno una produzione pari a 452 milioni di tonnellate. La cifra è stata rivista al ribasso rispetto ai 520 milioni di tonnellate stimati inizialmente. Ciò avviene perché il quadro regolamentare è divenuto più stringente in materia di tutela ambientale, e anche per il fatto che si sono allungati i tempi di approvazione dei progetti minerari.

A questo punto è urgente cercare nuovi sbocchi all'estero. Così, per finanziare eventuali operazioni di acquisto, sono



New Delhi ha fame di carbone e lo sta cercando all'estero

stati accantonati 1,4 miliardi di dollari (0,9 mld euro). Coal India intende rilevare almeno tre impianti minerari: Peabody Corp in Australia, Novem

Sirnama in Indonesia e Massey Energy negli Stati Uniti. Su quest'ultimo, tuttavia, come ha precisato il ministro Jaiswal, c'è ancora prudenza

a causa di un recente episodio negativo: un'esplosione ha ucciso 29 minatori. In ogni caso, Coal India vuole portare a termine almeno un'operazione straordinaria per la fine dell'anno.

Al di là dell'Asia e dell'Europa, il Continente nero rimane un oggetto del desiderio. La società sta già sfruttando due mine in Mozambico e spera di riuscire a rafforzare la sua presenza. La via maestra, che sta percorrendo anche la Cina, è quella di realizzare infrastrutture in cambio dell'ottenimento di concessioni minerarie.

Intanto, secondo quanto rivelato all'agenzia Bloomberg da un dirigente di Coal India, il mese prossimo dovrebbe partire un progetto di ricerca di materia prima oltreconfine, che potrebbe sfociare in luglio nell'avvio delle operazioni di estrazione. Un primo passo per potenziare la produzione e andare incontro alla fame energetica di una nazione emergente che continua a crescere.

© Riproduzione riservata

